

LIBRI | Da qui all'infinito

Yayoi Kusama voleva rappresentare l'infinito e ci è riuscita, suggerendoci che non dobbiamo temere di avere desideri

 di **Claudia Casini**  1 minuto di lettura 17 dicembre 2020

Yayoi Kusama Da qui all'infinito

di Sarah Suzuki ed Ellen Weinstein
Fatatrac, Casalecchio di Reno, Bologna (2018)



Questo libro narra e illustra l'incredibile e travagliata storia di Yayoi Kusama, una delle più importanti artiste giapponesi contemporanee. Le sue opere spaziano da quadri totalmente astratti a performance di *body painting*, da installazioni tridimensionali coloratissime a enormi zucche maculate, da fiori giganti a mirabolanti giochi di specchi. Ma, più di tutto, la sua arte è caratterizzata dai *pois*, con i quali ha ricoperto strade, stanze e musei, prima a New York e poi in tutto il mondo.

Fin da piccola Yayoi sognava di essere un'artista, ma questo sogno non era ben visto né dalla sua famiglia né dal resto del mondo, dominato ancora da una presenza prevalentemente maschile anche in quel campo. La tenacia di Yayoi nell'inseguire la sua aspirazione, sublimando in opere meravigliose il suo tormentato e caleidoscopico mondo interno, è un grande esempio per i giovani di oggi che spesso non permettono più a loro stessi di avere neanche un desiderio. Complice di questo è la facilità con cui si può "comprare" ciò di cui crediamo di avere bisogno, o cercare su Google spiegazioni per ciò che non conosciamo. Inoltre, ai ragazzi e alle ragazze ormai viene costantemente comunicato che il mondo del lavoro è saturo e incerto, contribuendo così alla loro disillusione: vale davvero la pena desiderare? Chissà quante battute d'arresto, quante delusioni, quanto tempo sprecato magari per non arrivare a niente!

Ma il desiderio è il motore di ogni cosa, è ciò che impedisce la fissità, che garantisce il movimento creativo e relazionale, che permette lo scambio e il nutrimento, la progettualità e la costruzione, per cui se manca è come se si spegnesse la scintilla della vita. E allora è urgente passare messaggi diversi raccontando agli adulti di domani, come fa questo libro, le storie di chi ha faticato, combattuto, anche sofferto, ma che poi ce l'ha fatta e ha reso il mondo un posto più bello, più ricco di emozioni, di immagini, di suoni, di significati. Perché dei nostri obiettivi non dobbiamo vergognarci, per quanto assurdi possano sembrare: Yayoi voleva rappresentare l'infinito e ci è riuscita, facendolo arrivare con maestria all'anima di chi lo guarda e offrendoci la possibilità di non avere paura di sognare.